

FUORI GIRI

Il noleggio nel cuore degli italiani

Il noleggio si fa sempre più spazio nelle abitudini degli italiani, sostituendo l'acquisto e il *leasing*. Quasi un milione di veicoli gestiti e oltre 6,2 miliardi di ricavi, con più di 400.000 immatricolazioni di nuove vetture. Questa, in sintesi, la fotografia del settore presentata da Aniasa, l'associazione dei noleggiatori. Entrando nei singoli comparti, osserviamo come il noleggio a breve sia ancora in crescita, nella misura del 6/7% in termini di volumi operati, a cui però è corrisposta una crescita in valore di circa la metà, il 3%. Questa dinamica dei prezzi, più che un *driver* di stimolo della domanda, sembra essere riconducibi-

le a una difficoltà che gli operatori stanno incontrando, da anni, a governare il processo commerciale, con eccessivo ricorso a grandi intermediari, che di fatto bruciano gran parte del valore generato in una competizione sui prezzi a dir poco tempestosa.

Oggi il mantra delle imprese (tutte, non solo quelle del noleggio) è di perseguire il prezzo più basso. Però questo equivale non a creare, ma a distruggere ricchezza. La bravura è spuntare un prezzo più alto, non più basso. È la generalizzata modesta capacità a far percepire il valore del proprio prodotto/servizio a non lasciare altra strada che quella di ridurre i costi per competere sul prezzo. Purtroppo, la scomparsa del marketing alla fine del seco-

lo scorso ha prodotto miseria, non ricchezza. Serve a poco ammirare Apple e fare il contrario. Il noleggio a lungo termine procede a un ritmo impressionante di penetrazione nelle scelte degli automobilisti. Nel biennio 2015/2017 oltre 200.000 clienti sono passati dalla proprietà o dal *leasing* al noleggio, portando la flotta gestita a quasi 800.000 veicoli. Anche in questo caso i ricavi, pur arrivati a sfiorare i 5 miliardi (a cui andrebbe aggiunta la rivendita dell'usato) non hanno segnato il medesimo tasso di incremento. Perché anche qui gli operatori hanno scelto di utilizzare un minor costo congiunturale (il beneficio fiscale del super ammortamento) per competere sul prezzo.

È comunque significativo

che la penetrazione del noleggio a lungo termine, sul parco circolante delle vetture fino a 7 anni di anzianità, sia arrivato a superare il 5%. In pratica, delle auto fresche che girano, una su venti è a noleggio (era una su cento all'inizio del secolo).



Peso:15%

FLOTTE AZIENDALI

Il noleggio cresce (e i prezzi scendono)

di Pier Luigi del Viscovo 29 maggio 2018



(Bloomberg)

Agli italiani il noleggio piace sempre di più. Circa un milione di veicoli gestiti, con un giro d'affari di oltre 6,2 miliardi e più di 400.000 veicoli immatricolati nel 2017. Questa la fotografia del Rapporto che viene presentato questa mattina da Aniasa, l'associazione dei noleggiatori (e che

Il Sole è in grado di pubblicare in anteprima).

Più di 200.000 clienti sono passati dalla proprietà o dal leasing al noleggio a lungo termine, tra il 2015 e il 2017. Al punto che ormai è a noleggio a lungo termine un'auto ogni 20 in circolazione, tra quelle fino a 7 anni di anzianità (come è giusto confrontare, visto che il NLT quasi mai supera i cinque anni). Questa crescente erosione di quote di mercato dagli altri canali, che ha portato il NLT a pesare circa il 13% sulle immatricolazioni, sta avendo un impatto notevole sugli equilibri della distribuzione. Entrando nel merito dei numeri, si osserva che a fronte di volumi aumentati del 18% (a quasi 800.000 veicoli in flotta) i ricavi sono cresciuti molto meno, il 9%, pari a 4,9 miliardi di euro. La ragione è da attribuire a vari fattori, a cominciare dal vantaggio fiscale del super-ammortamento, per finire al costo del denaro ancora tenuto prossimo allo zero dalla BCE e ai premi RC in flessione. Tutti questi elementi hanno consentito di sviluppare efficienze nei conti, tanto da poter offrire al cliente canoni sempre più aggressivi. Tuttavia, si tratta di fenomeni congiunturali, che presto metteranno gli operatori di fronte alla sfida di dover aumentare quei prezzi a cui magari il cliente avrà fatto l'abitudine. L'aspetto ironico della vicenda è che, mentre gli operatori si combattevano a suon di sconti, l'autorità antitrust li teneva sotto osservazione, convinta di riscontrare accordi sottobanco per tenere i canoni alti.



L'AUTO CHE CAMBIA

25 maggio 2018

Diesel addio, ecco tutte le alternative per scegliere senza sbagliare

Anche nei numeri del noleggio a breve, il rent-a-car, si riscontra il medesimo fenomeno. Il giro d'affari è aumentato del 3% (1,2 miliardi di euro), che è poco se confrontato con l'incremento dei volumi, intorno al 6/7% (5,2 milioni di noleggi e 34,7 milioni di giorni, rispettivamente). Un settore estremamente competitivo, dove gli intermediari commerciali (41% dei volumi e 37% del fatturato) hanno acquisito un potere contrattuale abnorme e lo sfruttano per alimentare una guerra di prezzi che impoverisce il comparto.

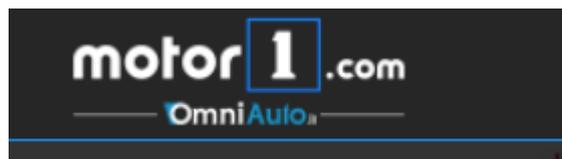
Un altro elemento da sottolineare è la flessione dei noleggi pluri-mensili, quelli normalmente utilizzati soprattutto dai noleggiatori a lungo termine per fornire al cliente un'auto in attesa che arrivi quella ordinata. È certamente un effetto del fatto che gli operatori del NLT abbiano da oltre un anno lanciato il loro prodotto mid-term, al quale attingono alla bisogna.



23 maggio 2018

Diesel in crisi, ecco come impatta su concessionari e reti di vendita

In ultimo, sono stati anche presentati i primi dati del noleggio del 2018, al giro di boa del primo trimestre. Si conferma che la domanda continua a essere sostenuta e migliora rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con il RAC in crescita del 7% e il NLT addirittura del 18%, in termini di volumi. Contrariamente invece all'anno scorso, sul fronte dei prezzi dai primi dati non emergono grandi pressioni, tanto che la dinamica del fatturato, per entrambi i settori, appare in linea con l'incremento dei volumi.



📌 **Noleggio a lungo termine, gli italiani iniziano ad apprezzarlo**

ATTUALITÀ

HomeNovità

30 MAG, 2018 alle 2:30PM

DI: **ALESSANDRO VAI**, Giornalista

Attualmente in Italia ci sono 30.000 automobilisti che hanno scelto la formula del tutto incluso

La “sharing economy” è sulla bocca di tutti, a volte a proposito ma spesso a sproposito, visto che raramente si va oltre il concetto analizzando i numeri per avere una rappresentazione reale della situazione. Per quanto riguarda la mobilità condivisa, che della sharing economy è un aspetto assai importante, lo scenario è più chiaro grazie all'edizione numero diciassette del **Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Attualmente la flotta di **veicoli a noleggio o in sharing** sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota **un milione**: ogni giorno per ragioni di lavoro e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e quasi 20.000 il car sharing, [di cui vi abbiamo parlato qui](#). Oggi, invece, ci concentriamo su un aspetto preciso del **noleggio a lungo termine**, ovvero le offerte dedicate ai privati, per i quali si apre un mondo finora appannaggio solo dei clienti con partita IVA.

Dalla crisi nascono nuove idee

I fatti dicono che i clienti privati stanno cominciando a rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente a questo tipo di formula: sono già **30.000 gli automobilisti** che hanno scelto il noleggio “tutto incluso” a fronte di un costo fisso. I motivi di questa scelta sono principalmente tre: l'**utilizzo che prevale sul possesso**, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio. Ma come mai questa formula non esisteva fino a poco tempo fa? Parte tutto con la crisi che ha colpito negli ultimi dieci anni il mercato automobilistico italiano che solo da poco è tornato alla quota dei due milioni di vetture nuove immatricolate ogni anno, anche se con un grande contributo delle auto a Km 0 che rappresentano quasi il 17% del targato totale. In due lustri la crisi ha **dimezzato il numero di concessionari** presenti in Italia e ha portato gli istituti di credito e le banche a cercare nuove fonti di ricavo e di legame con il territorio, favorendo la creazione di partnership tra aziende di noleggio e istituti di credito e lo sviluppo dei broker di noleggio.

L'importanza del territorio

In questo contesto le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo **pacchetti di servizi** di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio - punti vendita, supermercati, filiali bancarie - e all'aumento della rete di agenti e broker. Tornando sul punto di vista degli automobilisti, **un'indagine** di Partner di Bain & Company ha rilevato che la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta, tanto **il 28% degli intervistati** dichiara di **sapere con esattezza cosa sia** il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

Cosa piace e cosa no

I punti di forza più apprezzati dagli automobilisti sono la **comodità della formula “tutto compreso”**, con un occhio anche all'assenza di immobilizzo di capitale e del problema della rivendita dell'auto, ma anche alla certezza della rata fissa. Tra i servizi più apprezzati si collocano l'assicurazione RCA (55%), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Ma qual è il livello di interesse reale dei privati verso il noleggio a lungo termine? Il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, **il 40% si dichiara interessato** a farlo in futuro, mentre uno su tre non ci ha mai pensato e uno su quattro ci ha pensato, ma ha rinunciato per la scarsa conoscenza del settore, per la preferenza per l'auto di proprietà e la scarsa convenienza. Questi non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio se ci fosse maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e se si potesse sospendere il noleggio o dilazionare la rata.

Auto: Aniasa, addio proprietà e 30 mila italiani a noleggio

29 maggio 2018

Ai consumatori piace l'all inclusive e il costo fisso

MILANO – Il noleggio dell'auto a lungo termine comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. E' quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, e presentata oggi a Milano. La diffusione del noleggio 'long term' oltre i confini aziendali è "un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia, complice il mutato contesto del mercato", segnato anche da "un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della sharing economy in diversi campi", spiega lo studio, secondo cui gli italiani apprezzano soprattutto la comodità del contratto "tutto compreso" e la certezza della rata fissa. Non a caso tra i servizi più apprezzati emergono l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A prediligere il noleggio è l'uomo, mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto a chi sceglie l'auto di proprietà. Secondo l'identikit dell'indagine, si tratta anche di un "utente più green, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o pendolarismo e percorre poco meno di 20.000 chilometri all'anno". Se è vero però che il noleggio a lungo termine è conosciuto dalla maggioranza degli italiani (in modo approfondito o superficiale), solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

Sharing Mobility, quasi 1 milione i veicoli “condivisi”

30 maggio 2018



Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Prosegue senza sosta l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre **790.000** persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre **19.000 il car sharing**. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da **154.000 a 172.000 unità**. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al **27,5% dell'intero mercato nazionale**: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno). Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine

sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale **Bain & Company** sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.



Nel 2017 le attività di **car sharing** hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. **Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa**, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi. Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km. Questo è il profilo medio del cliente. La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da **ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility**, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti. "Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapat**, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo. Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

Car sharing: Italia primo paese europeo con 1,3 milioni di utenti

30 Maggio 2018

Con quasi un milione di veicoli "condivisi" su strada e oltre **1,3 milioni di utenti**, **l'Italia è il primo Paese europeo nel car sharing**, seguito dalla Germania. Questo è quanto emerso dalla presentazione della 17esima edizione del **Rapporto ANIASA**, l'Associazione di Confindustria che rappresenta il **settore dei servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

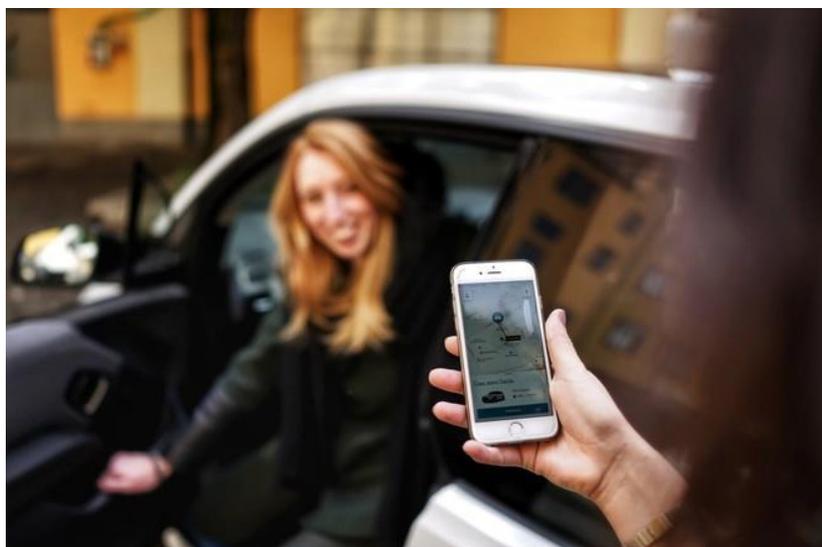
Ogni giorno **19.000 persone** in tutta Italia si servono di vetture in condivisione. Un'abitudine che mostra un trend di crescita nel 2017 rispetto all'anno precedente: l'aumento ha riguardato sia il **numero di utenti iscritti** ai servizi offerti dai singoli operatori (**1.300.000**, +21% vs 2016), sia gli **utenti realmente attivi** (**820.000** con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, + 38%).

Milano capitale europea del car sharing

La città che più ha spinto sul car sharing è **Milano**: con una flotta di **3.100 vetture**, **640.000 utenti** e **3.830.000 noleggi** nel 2017, il capoluogo lombardo ottiene di diritto anche il titolo di capitale europea del car sharing. Segue non troppo distante **Roma**, con una flotta di **2.100 vetture**, **430.000 utenti** ma "solo" **1.770.000** noleggi. Terzo posto per Torino, seguita da Firenze.

Il profilo medio del cliente di un servizio di car sharing? *"Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km"*. Il **30% degli utenti** appartiene ad una fascia d'età giovane (**dai 26 ai 35 anni**), con una base d'utenza composta per **2/3** dal pubblico **maschile**.

Le ragioni del successo



In Italia, nel 2017, **il parco di veicoli condivisi è cresciuto del 9%** (con circa 500 auto in più), mentre **il numero dei noleggi è salito del 7%**, superando i 7 milioni: gli italiani, dunque, si iscrivono a più servizi (ogni utente, infatti, possiede una media di quasi tre tessere) a seconda delle loro necessità e della flotta a disposizione.

Un successo che genera benefici per le nostre strade: **i veicoli nuovi contribuiscono a svecchiare il parco circolante**, a decongestionare il traffico e ovviamente, con le loro dimensioni compatte e i consumi ridotti, **permettono di inquinare meno**: secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi *Fleet&Mobility*, le vetture a noleggio possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa:

meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

Cosa può fare il governo

Per il presidente ANIASA **Massimiliano Archiapatti** il ruolo delle istituzioni è fondamentale per uno sviluppo sostenibile della mobilità alternativa in Italia. Per questo lancia la sfida al prossimo Governo:

Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese.



MAGGIO 29, 2018 - ANIASA

ANIASA - AVANZA LA SHARING MOBILITY: QUASI 1 MILIONE I VEICOLI “CONDIVISI” SULLE NOSTRE STRADE

Milano, 29 maggio 2018 – **“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a #noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del #noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del #noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.**

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet #management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del #noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 #auto su 4 è immatricolata a #noleggio.



Avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade



Postato da: Redazioneeil: maggio 30, 2018In: TREND METER

“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulado trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l’auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest’anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell’area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno). Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine

sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Questo è il profilo medio del cliente.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

“Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità”, dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese”.

Automoto / Mondo Auto

Formula “tutto incluso”, ecco perché un italiano su due pensa al leasing

Il noleggio a lungo termine come alternativa all’acquisto dell’auto: il 40% dice di pensarci. Fra i motivi il costo di assicurazione e manutenzione incluso nella rata

Publicato il 30 maggio 2018 ore 12:45



I privati stanno cominciando a rinunciare all’acquisto dell’auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al **noleggio a lungo termine**. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio “tutto incluso” a fronte di un costo fisso. 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “Noleggio a lungo termine ai privati – La nuova frontiera dell’auto”, condotta da ANIASA e dalla società di consulenza strategica Bain & Company.

Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta, le campagne degli ultimi mesi e il relativo passaparola stanno iniziando a fare breccia nel consumatore: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore. I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula “tutto compreso” (soprattutto senza l’immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell’auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l’assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio. Il **45% degli italiani** ha già noleggiato o dichiara di volerlo fare. Ma qual è il livello di interesse reale dei privati verso il noleggio a lungo termine? Il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l'auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata.

FP | Marco Caligari



Quasimezzogiorno

Noleggio auto: il lungo termine piace anche ai privati

Di [Roberto Speranza](#) mercoledì 30 maggio 2018

Sempre più automobilisti scelgono questa formula anche senza avere la partita Iva. Tranquillità e certezza dell'esborso i vantaggi principali



Il **noleggio auto a lungo termine** è una formula tradizionalmente adatta ad aziende e professionisti, soprattutto in virtù dei consistenti vantaggi fiscali che consente. Ma negli ultimi tempi sempre più **privati** si sono avvicinati a questa soluzione, sostituendo il tradizionale acquisto. Secondo una ricerca condotta da Aniasa (l'associazione interna a Confindustria che rappresenta i servizi di mobilità) e da Bain & Company, a fine 2017 si contavano in Italia oltre trentamila contratti di noleggio a lungo termine intestati a clienti privati, cioè non titolari di partita Iva.

Perché questa formula **piace** in misura crescente? Gli elementi favorevoli sono diversi e molto allettanti. Tutto parte dalla trasformazione dell'idea stessa di automobile. A differenza del passato, oggi ciò che conta è usare l'auto, più che possederla. Sempre meno persone possono permettersi (o scelgono) di sobbarcarsi le complicazioni legate alla proprietà del veicolo: tasse, assicurazione, manutenzione e le mille seccature burocratiche collegate. Altrettanto importante è il peso dei grossi esborsi finanziari legati all'acquisto, a fronte invece di un consistente e rapido deprezzamento del bene che ha comportato questi sacrifici. Nemmeno l'acquisto rateale risolve la questione: al termine del finanziamento ci si ritrova comunque con un'auto commercialmente vecchia (quindi il suo valore è crollato) e che comincia ad avere bisogno di costosa manutenzione.

Il noleggio auto a lungo termine: come funziona e quando conviene

Convenienza, deducibilità fiscale e funzionamento del noleggio auto a lungo termine.

Invece i **vantaggi** del noleggio sono evidenti, anche senza la possibilità di "scaricare" dalle tasse il canone. Si versa una rata costante d'importo più o meno analogo a quella di un finanziamento per l'acquisto; niente anticipi; niente maxirate e impegni al termine del contratto; nessuna incombenza burocratica e preoccupazione per bollo o assicurazione; nessuna preoccupazione di vendere l'usato; anche la manutenzione cessa di essere un problema, perché i tagliandi rientrano nel canone e al termine del contratto l'auto generalmente non è così sfruttata da richiedere interventi straordinari.

Non c'è nemmeno un legame con una singola marca: il contratto successivo sarà del tutto libero da questi vincoli e si guiderà sempre un'auto nuova.

Sebbene da un punto di vista finanziario potrebbe essere più conveniente l'acquisto tradizionale, la tranquillità derivante dall'esborso certo e costante e dall'assenza d'incombenze assume un valore che può certamente compensare la differenza strettamente monetaria.

Chi è **il cliente medio** del noleggio a lungo termine per privati? La ricerca di Aniasa evidenzia il seguente profilo: uomo più giovane, istruito e benestante di chi sceglie l'acquisto; noleggia prevalentemente per motivi di lavoro, spesso è un pendolare; interessato a modelli di segmento medio; percorre meno di 20.000 Km all'anno.

Massimiliano Archiapatti (Aniasa): i 4 trend futuri del noleggio e della mobilità

NOLEGGIO

di Marco Castelli | 30 maggio 2018

commenti

Quali sono i 4 trend futuri del noleggio auto e della *mobilità* in generale? Certamente, il **noleggio ai privati**, il **noleggio Mid Term**, la **telematica** e il **corporate car sharing** rappresentano direttrici fondamentali in vista del domani. Abbiamo chiesto al presidente di **Aniasa**, **Massimiliano Archiapatti**, un punto di vista su questi temi "caldi".

*"Il **Rapporto Aniasa 2017** evidenzia che tutti i settori sono in crescita, dal lungo al breve termine, fino ad arrivare al car sharing. Le aziende che rappresentiamo sono sempre più protagoniste sia all'interno del mondo dell'auto, sia in quello della mobilità in generale"* spiega Archiapatti.



NOLEGGIO AI PRIVATI

"Il noleggio ai privati è un elemento dello sviluppo futuro delle associate: vediamo un trend futuro molto interessante, con lo spostamento dalla proprietà all'uso che si sta allargando anche alle vetture dei privati stessi" commenta Archiapatti.

I numeri cominciano ad essere degni di nota. *"Le aziende e le associate continuano a investire e la diffusione del trend sta aumentando: in questo momento, siamo arrivati all'incirca al 5% sul totale degli ordini effettuati alle aziende di noleggio a lungo termine, ma il potenziale è molto più elevato"* osserva il presidente di Aniasa.

Uno studio condotto dall'associazione e da **Bain & Company**, intitolato *"Noleggio a lungo termine ai privati – La nuova frontiera dell'auto"* testimonia infatti che oggi ci sono già

30mila automobilisti italiani che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del renting. Un italiano su quattro, più nello specifico, conosce il noleggio a lungo termine e il 40% si conferma pronto a sperimentarlo.

NOLEGGIO MID TERM

Il noleggio Mid Term sta diventando un vero e proprio fenomeno. Secondo Archiapatti, questa formula è la testimonianza dei confini sempre meno marcati tra lungo termine, breve termine e **car sharing**. Un fatto è certo: in futuro le società di noleggio proporranno sempre più formule in grado di spaziare, in termini di durata, da pochi minuti a parecchi anni.

“Già da qualche anno le associate hanno intensificato gli sforzi commerciali per andare a prendere la quota di mercato che si trova a cavallo tra il noleggio a breve e il noleggio a lungo termine, anche se la nostra percezione è che i confini tra le varie declinazioni siano sempre più labili”.

Leggi anche: [scopri quali sono le varie declinazioni del renting](#)



TELEMATICA E CORPORATE CAR SHARING

“Una parte rilevante delle flotte è connessa: le nostre associate sono all’avanguardia e la telematica entrerà sempre di più a far parte di Aniasa” commenta Archiapatti

Per quanto riguarda il corporate car sharing, infine, sempre più evidente è l’integrazione con il **servizio di noleggio**. *“Ci sono molti segnali che confermano questo trend. Ed evidenziano la grande determinazione da parte delle aziende nel cogliere le opportunità che la tecnologia offre”* conclude in presidente di Aniasa.



Video intervista al Presidente Archiapatti: <https://www.fleetmagazine.com/4-trend-noleggio-auto-mobilita-massimiliano-archiapatti-aniasa/>

Car Sharing mobilità del futuro, in Italia quasi un milione di auto

FleetMan 30 maggio 2018



Di Luca Talotta

Dalla proprietà all'uso dell'auto, cambia il mondo italiano e cambiano le abitudini. È questo il quadro che emerge dal rapporto sulla **sharing mobility** di ANIASA, presentato oggi presso il The Westin Palace di Milano. L'associazione, che rappresenta a livello nazionale l'industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, ha messo in mostra i dati sullo sviluppo del noleggio breve e lungo termine e la diffusione del car sharing.

Massimiliano Archiapatti, Presidente ANIASA: “I numeri del 2017 sono importanti, belli, da condividere – le sue parole – ma ci interessa anche condividere il posizionamento dell'associazione oggi. Aniasa sta lavorando, come fatto negli ultimi 50 anni, per aiutare lo sviluppo del nostro paese.”



<https://www.fleettime.it/fleet-manager/car-sharing-mobilita-del-futuro-in-italia-quasi-un-milione-di-auto/>

E i dati, finora, pare diano ragione all'associazione: il settore del noleggio nel 2017 ha chiuso con un fatturato a 6,2 miliardi di euro, un +7% rispetto ad un anno prima: “Abbiamo una flotta da un milione di veicoli – prosegue Archiapatti – per 407mila veicoli immatricolati e una quota di mercato pari del 22%. A conti fatti, più di un'auto su 5 viene immatricolata per essere noleggiata”.

Vetture che percorrono 23 miliardi di chilometri all'anno e che, nel primo trimestre 2018, non sembrano fermare il proprio sviluppo: +11% di immatricolazioni, +16% di fatturato: “La tendenza è uno spostamento dell'asse culturale che si sta accelerando – precisa ancora il Presidente Massimiliano Archiapatti – anche il diesel cresce, nonostante tutto; ma la gente sta passando, a grandi falcate, dall'idea del possesso dell'auto a quella dell'utilizzo”.

Gli fa eco **Giuseppe Macchia**, referente per la sezione **Car Sharing di ANIASA**: “Numeri tutti estremamente positivi – precisa – abbiamo oltre 1 milione e 300 mila iscritti, con un +21% rispetto al 2016 ma con utenti addirittura raddoppiati sul 2015; noleggi? Oltre 7 milioni l'anno, il che vuol dire che ogni giorno ci sono circa 20mila noleggi”.

Ma molto si può ancora fare: “Milano e Roma la fanno da padrona, con l'80% di iscritti, vetture e noleggi. Dobbiamo lavorare per aumentare la massa critica e la frequenza di noleggio. Inoltre c'è bisogno di regole chiare ed uniformi in tutte le città, oltre ad un quadro normativo unico”.+



<https://www.fleettime.it/fleet-manager/car-sharing-mobilita-del-futuro-in-italia-quasi-un-milione-di-auto/>



Avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

Presentato il 17° Rapporto ANIASA: dati, scenari e trend sullo sviluppo della new mobility in Italia. Nel 2018 1 auto nuova su 4 è a noleggio.

“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Questo è il profilo medio del cliente.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

AVANZA LA SHARING MOBILITY: QUASI 1 MILIONE I VEICOLI “CONDIVISI” SULLE NOSTRE STRADE

Maggio 29, 2018

a cura di **Redazione**

Publicato in **Attualità**



Prosegue senza sosta l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive). Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulo trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Il 2017, grazie anche al volano del

super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno). Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Il noleggio a lungo termine piace sempre di più ai privati

29/05/2018

1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo. Inoltre, oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula “tutto incluso” a fronte di un costo fisso.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell’auto”, condotta da Aniasa e da Bain & Company e presentata oggi in occasione della consueta conferenza stampa annuale di Aniasa sullo stato di salute dei servizi di mobilità.



Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa

Dalla ricerca emerge che oggi la formula del noleggio inizia ad essere sempre più apprezzata tra i clienti privati: il 5% degli intervistati dichiara di aver già deciso di noleggiare un’auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato.

I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula “tutto compreso” e la certezza della rata fissa. In particolare, tra i servizi inclusi più importanti i clienti collocano sul podio l’assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%) e la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

“Gli operatori del settore del noleggio a lungo termine sono già oggi protagonisti di un’offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori”, ha evidenziato Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa.

Per Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company, “la nascita del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché questo canale cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della clientela privata”.